

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia e per gli affari di culto ha facoltà di rispondere.

DELLO SBARBA, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Io debbo rivolgere a mia volta una interrogazione all'onorevole Capasso, perchè mi voglia dire esattamente quali sono i voti che furono fatti dal Consiglio di disciplina degli avvocati e procuratori di Vallo della Lucania, perchè al Ministero non è giunto mai nessun reclamo e non risulta menomamente che contro la moralità di quella magistratura e la regolare funzionalità di quegli uffici giudiziari si siano avute ragioni di amaro. In ogni modo risponderò brevi e chiare parole.

Il tribunale di Vallo della Lucania è adesso al completo. Infatti si trova in sede il presidente cavaliere De Conno, il procuratore del Re cavaliere Barbarito, i giudici Paduano, Giliberto e Capaccio ed il sostituto Petrocelli. Il personale della cancelleria assegnato a questo tribunale, un cancelliere capo e tre cancellieri, è pure al completo: manca solo un funzionario nella Regia procura.

Per quel che si riferisce alla funzionalità regolare della giustizia in Vallo della Lucania, non so se l'onorevole Capasso intenda riferirsi anche alla pretura, dove esiste il titolare, che è l'avvocato Oreste Lossi e dove la cancelleria è in perfetto ordine. Anche contro la pretura di Vallo non furono proposti mai reclami.

Ma l'interrogazione dell'onorevole Capasso accenna anche alla necessità di ristabilire la moralità della funzione altissima della giustizia in quel disgraziato paese. Ciò lascierebbe presumere che esistano delle scorrettezze, che in Vallo della Lucania esistono dei magistrati che non siano all'altezza della loro delicata funzione.

Ora noi non abbiamo in questo senso nessun reclamo, non solo, ma neppure l'ombra di un sospetto. Solo un ricorso anonimo fu inviato al Ministero della giustizia, nello scorso aprile, contro il procuratore del Re, Barbarito. Questo scritto anonimo affermava come il cavalier Barbarito abusasse della sua carica per procurarsi generi alimentari in misura superiore al tesseramento, e manifestasse pubblicamente i propri sentimenti politici a favore della parte socialista, anzichè mantenersi estraneo alle competizioni locali.

Fu incaricato il procuratore generale di fare un'inchiesta, e risultò che tutto que-

sto non era che una calunnia, la quale doveva attribuirsi a due pregiudicati, i quali avevano l'abitudine di frequentare le Aule e i corridoi del tribunale di Vallo della Lucania per ingannare la dabbenaggine dei contadini e sfruttarli. Siccome il cavaliere Barbarito provvide con disposizioni energiche a togliere di mezzo questi sfruttatori e diciamo francamente questi criminali, essi si vendicarono diffondendo tali calunnie. La popolazione per converso ha per il cavalier Barbarito una grandissima stima. Egli esercita con dignità il proprio ufficio: non ci giunsero che elogi al riguardo di lui.

Così si dica degli altri magistrati.

Noi non ci siamo naturalmente curati delle accuse riguardanti le opinioni politiche di quel magistrato, perchè questo non può riguardare l'Amministrazione della giustizia, che lascia piena libertà ai suoi funzionari di professare nei limiti e nei modi dovuti le proprie opinioni politiche.

Detto ciò io credo di aver risposto più che a sufficienza alla interrogazione dell'onorevole Capasso. Mi auguro che egli sia soddisfatto. In ogni modo se egli può darmi delle indicazioni, se egli può precisarmi dei fatti, stia tranquillo che noi indagheremo, e se vi sarà qualcuno da punire o qualche inconveniente da eliminare, provvederemo.

Egli risponderà che esiste a conforto della sua interrogazione una deliberazione del collegio degli avvocati di Vallo della Lucania. Ebbene, dica ai suoi amici di Vallo della Lucania, avvocati e procuratori, che abbiano la cortesia di comunicare anche al Governo i propri deliberati.

PRESIDENTE. L'onorevole Capasso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAPASSO. Debbo anzitutto far notare che, grazie al disservizio delle interrogazioni, questa viene a circa tre mesi dalla sua presentazione.

Non mi occupo degli anonimi a cui accennava l'onorevole sottosegretario di Stato, ma voglio leggere qualche brano di un deliberato dei Consigli dell'ordine di disciplina degli avvocati e procuratori del tribunale di Vallo della Lucania. Non lo leggo tutto per non tediare la Camera, ma ne riferisco qualche breve periodo:

« Considerato che tutti i servizi, tutti i rami di ufficio sono trascurati, se non quasi aboliti addirittura: non vi è traccia di registri, di pandette, di indici e persino del ruolo generale di spedizione delle cause, del registro delle graduazioni e delle relative